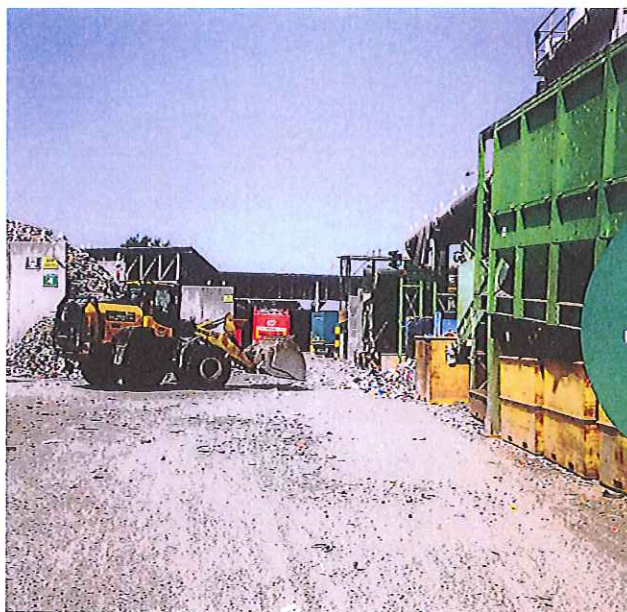


Assediato, con emergenze in ogni parte d'Italia, discariche stracolme, cittadini inferociti e qualche oasi felice: il settore del recupero e della valorizzazione dei rifiuti non vive un periodo semplice in Italia. Soltanto nell'aprile scorso l'ultimo allarme, proveniente direttamente dal rapporto "Per una Strategia nazionale dei rifiuti" di Fise Assoambiente (Associazione delle Imprese di Igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali e attività di bonifica), secondo cui nel Belpaese si producono ogni anno 135 milioni di tonnellate di rifiuti speciali e circa 30 di quelli urbani, di cui si avviano a riciclo, rispettivamente, il 65 per cento (92 milioni di tonnellate) e il 47 per cento (15 milioni di tonnellate). Numeri ben al di sotto della sfida europea dell'economia circolare, che prevede di arrivare a quota 65 per cento di riciclo effettivo, con conferimento di solo il 10 per cento di rifiuti urbani in discarica entro il 2035. Un impegno, sempre secondo il report di Fise Assoambiente, che potrà essere raggiunto solo portando all'80 per cento la raccolta differenziata, intervenendo sugli impianti e innalzando al 25 per cento la percentuale di valorizzazione energetica dei rifiuti. E la previsione dei costi forniti per raggiungere il target europeo non lascia spazio a dubbi: 10 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 15 anni. Un obiettivo impossibile? Difficile certamente, secondo gli operatori di settore. Ne abbiamo parlato con Alberto Ferro, presidente di Eco-Ricicli Veritas, la società controllata dal Gruppo Veritas che si occupa della raccolta e della selezione per la valorizzazione dei materiali da riciclo (plastica, carta, vetro, metalli, rifiuti ingombranti) nelle province venete di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Vicenza e Rovigo ma anche in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Territori che

Eco-Ricicli Veritas si trova a Venezia
www.eco-ricicli.it

Differenziare, una sfida da vincere

Con Alberto Ferro, presidente del Cda di Eco-ricicli, società veneziana del Gruppo Veritas, uno sguardo sulle specificità del comparto, tra emergenze ed eccellenze



comprendono molte delle esperienze di eccellenza in tema di raccolta differenziata. «La situazione italiana si caratterizza per la grande variabilità: oasi di assoluta eccellenza e territori desolatamente arretrati. Il fattore che contraddistingue questi due estremi – sottolinea Ferro – è per lo più la presenza di impianti moderni e ispirati a logiche industriali, cioè dimensione, tecnolo-

gia ed economicità. All'altro estremo, in generale quel che manca, ancor prima di una diffusa cultura del riciclo e di servizi di raccolta, sono gli impianti di conferimento e trattamento dei rifiuti. La presenza di impianti per il riciclo e il recupero energetico dà un orientamento positivo e concreto all'impegno dei cittadini e alle attività di raccolta. Ma, ancora di più, un sistema

impiantistico flessibile e adattabile alle esigenze dei territori può facilitare le attività a monte, andando incontro alle loro esigenze peculiari. Pensiamo ai territori pesantemente caratterizzati dall'impatto del turismo, che presentano necessità di risposte diverse e appropriate in termini di tempi di reazione, di gestione dei picchi».

Su questo fronte, Eco-Ricicli Veritas vanta parecchia esperienza: nelle linee di impianto, seleziona circa il 40 per cento del rifiuto multi materiale pesante (vetro, plastica, metalli) raccolto in Veneto, ottenendo un rifiuto a matrice vetrosa semilavorato da avviare a impianti di raffinamento per la produzione di vetro pronto forno, nonché rifiuti semilavorati di plastica e metalli da cedere ai relativi recuperatori. Inoltre, grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate,

l'azienda è in grado di avviare al riciclo anche materiali provenienti da raccolte differenziate di bassa qualità, minimizzando il ricorso alla discarica, ottimizzando i cicli di recupero e garantendo il trattamento

anche nei periodi di picco stagionale dovuti alla presenza di zone ad alto afflusso turistico, come il centro storico di Venezia, il litorale veneziano e la montagna bellunese. Col risultato di una crescente attenzione da parte degli attori sociali coinvolti.

«L'interesse sulle tematiche ambientali da parte di aziende, enti pubblici e singoli consumatori – continua Ferro – è in crescita. Il tema della tutela ambientale diviene sempre più per gli enti pubblici pilastro fondamentale per una crescita sostenibile e per il risparmio delle risorse naturali. Il mondo delle imprese si sta riorientando verso i nuovi principi di sostenibilità dettati dagli

40%

Percentuale di rifiuto multi materiale pesante (vetro, plastica, metalli) raccolto in Veneto da Eco-Ricicli Veritas

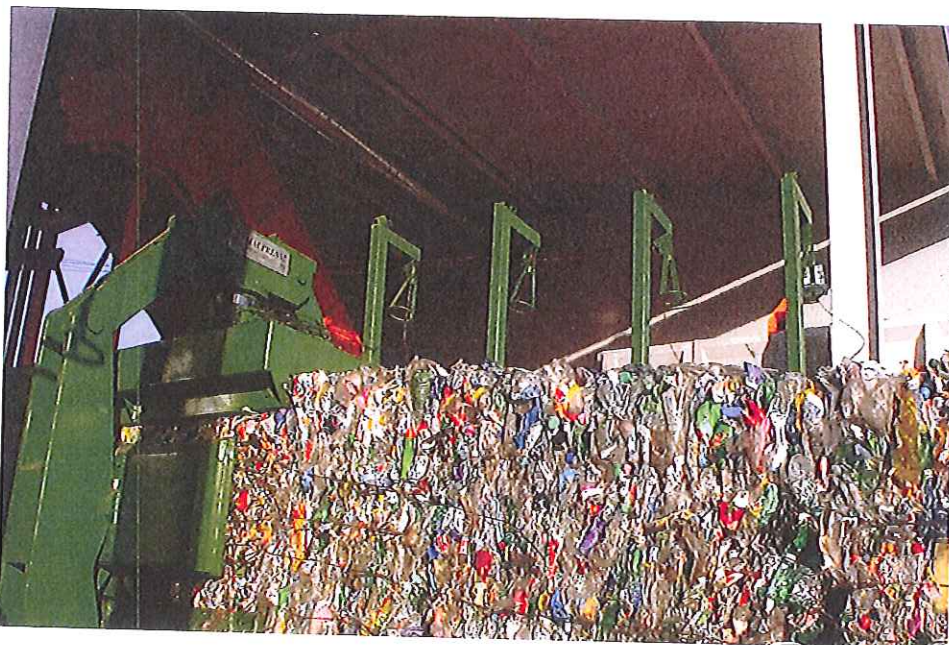


COSA RALLENTA LA MACCHINA DEL RICICLO?

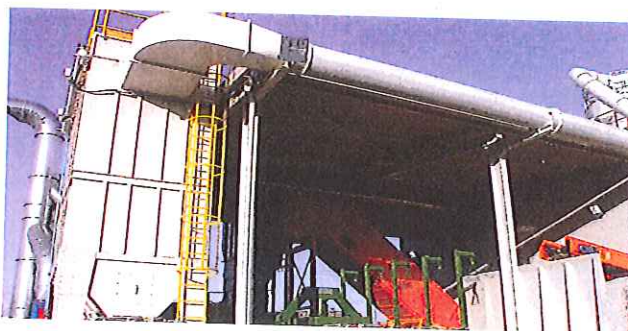
L'attività di riciclo è una continua e progressiva attività di selezione e raffinazione: si concentra sull'eliminazione delle impurità, cioè sugli elementi estranei presenti nel materiale raccolto rispetto al materiale che si intende valorizzare. Tali impurità hanno due fonti: una è rappresentata dagli errori di conferimento, per combattere i quali occorre insistere sull'informazione, formazione e semplificazione dei processi; la seconda causa è intrinseca nella natura stessa dei rifiuti. Si getta qualcosa perché è sporco da quello che ha contenuto, che sia carta, plastica, vetro, oppure dalle caratteristiche stesse degli oggetti, delle merci e degli imballaggi immessi al consumo come mix (più o meno felici e più o meno motivati) di materiali diversi. «Su questo secondo fronte la risposta speriamo possa venire presto dal recepimento della normativa sulla responsabilità estesa del produttore. Se chi produce merci e imballaggi più difficili da riciclare sarà chiamato immediatamente a coprire i più alti costi di trattamento dei rifiuti – auspica Alberto Ferro, presidente del Cda di Eco-Ricicli Veritas srl – potremo sperare in un doppio effetto positivo: tale costo non ricadrà sui cittadini e le industrie saranno spinte a produrre merci e imballaggi più facili da riciclare e recuperare».

enti pubblici. I consumatori, i cittadini, sono da sempre molto attenti agli aspetti ambientali: sono proprio le loro azioni e i loro comportamenti che hanno avviato l'evoluzione dei soggetti sopra citati. Una sorta di cultura ambientale circolare, in un quadro normativo che purtroppo, a fronte del pacchetto "economia circolare", raggruppamento di direttive europee in vigore da luglio 2018, troverà piena efficacia in Italia solo con il recepimento, che dovrebbe intervenire entro la metà del 2020, ma è in ritardo. E questo ritardo produce effetti fortemente negativi per un positivo sviluppo del settore».

Spostando l'attenzione sulle varie frazioni da differenziare, per gli addetti ai lavori non esiste un materiale più difficile degli altri da avviare al recupero: ogni categoria ha le sue problematiche, che sono determinate dalle modalità con cui è raccolta, dalla qualità con cui arriva agli impianti di selezione e dai parametri qualitativi che deve avere per essere conferita a chi la ricicla. Qualche esempio? «Le raccolte di vetro mono materiale dovrebbero, in linea teorica, essere le più semplici da gestire – precisano da Eco-



LA SITUAZIONE ITALIANA, IN TEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SI CARATTERIZZA PER LA GRANDE VARIABILITÀ: OASI DI ASSOLUTA ECCELLENZA E TERRITORI DESOLATAMENTE ARRETRATI



ricicli – ma quando si abbinano a modalità di raccolta con mezzi compattatori o con più fasi di travaso, oppure quando avviene la commistione con vetri non da imballaggio e materiali refrattari, la gestione diviene estremamente complessa. Indubbiamente poi i manufatti e gli imballaggi costituiti da più frazioni (poliacoppiati o imballaggi compositi) diventano più complicati da trattare, soprattutto perché richiedono una selezione dedicata. Noi come azienda abbiamo scelto di distribuire i nostri sforzi su tutte le filiere dei rifiuti da imballaggio.

Nel prossimo futuro andremo a implementare le nostre capacità di selezione della plastica e avvieremo una linea dedicata alla carta. Un ulteriore scenario di sviluppo è quello del trattamento delle attuali frazioni di scarto, avendo come obiettivo il recupero delle frazioni merceologiche valorizzabili e riducendo lo scarto finale di una frazione ad con elevata potenzialità per i cicli di valorizzazione energetica, consentendoci potenzialmente il completo abbandono della discarica».

• Alessia Cotroneo

DA SITO DISMESSO A ECO-DISTRETTO

Eco-Ricicli Veritas Srl dispone di un impianto di selezione di tipo misto meccanico-manuale, realizzato tra il 2007 e il 2008 in un'area del Comune di Venezia che avrebbe dovuto ospitare la terza zona industriale, l'area fu imbonita con scarti industriali da delle vecchie aziende di Porto Marghera. Successivamente messa in sicurezza, è rimasta in disuso per decenni. Una zona che ha subito un profondo processo di rifunzionalizzazione, diventando oggi un punto di riferimento per il territorio del Nord Italia per le attività di recupero dei rifiuti urbani e che si avvia a trasformarsi in Eco-distretto, come precisa Alberto Ferro: «L'idea dell'Eco-distretto nasce dall'obiettivo di ridurre al minimo lo spostamento territoriale dei rifiuti, per mezzo della realizzazione di una rete di impianti

in cui l'output dell'uno rappresenta l'input dell'altro. Un ulteriore fattore che ci ha fatto rivedere il sistema impiantistico nasce dalla necessità di consentire al sistema di impianti di selezione e trattamento l'ottenimento di adeguate economie di scala, che ne consenta un continuo sviluppo tecnologico, al servizio della semplificazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti e con l'obiettivo della massimizzazione del recupero delle frazioni riciclabili. L'Eco-distretto potrebbe diventare un centro di interesse anche per l'insediamento di industrie appartenenti al settore del riciclo, attratte dagli interessanti volumi di input e dall'obiettivo di riduzione dei costi logistici di approvvigionamento degli stessi. L'iter autorizzativo è già stato avviato. I lavori necessari per la completa realizzazione, che sono sia di natura edilizia che di natura tecnologica, dovrebbero ultimarsi nel corso del 2021 con una piena operatività di tutti gli impianti previsti per gli inizi del 2022».